

## ALLEGATO 1

### PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE BATTUTE DI RICERCA ATTIVA DELLE CARCASSE: OBIETTIVI E MODALITA' OPERATIVE.

#### ***Schema e organizzazione.***

La ricerca attiva sistematica delle carcasse è finalizzata nelle aree già riconosciute infette a valutare l'evoluzione dell'infezione, mentre nelle aree limitrofe indenni a verificare che nessun caso di infezione abbia raggiunto la zona. La sorveglianza passiva è infatti l'unica attività che consente di individuare l'estensione dell'infezione. L'attività di ricerca attiva delle carcasse viene avviata nel territorio infetto all'atto della notifica di conferma della malattia e deve proseguire in forma continua e programmata per tutte le fasi del processo di eradicazione con lo scopo di ottimizzare i tempi e le intensità delle azioni previste dal piano.

Per assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato e aumentare la sensibilità del sistema nei territori indenni, è auspicabile che le amministrazioni regionali organizzino battute per la ricerca di carcasse con una frequenza adeguata all'andamento della situazione epidemiologica nazionale individuando le aree a maggior rischio e prevedendo adeguate risorse strumentali ed umane per creare le squadre che potranno essere operative in fase di emergenza. Inoltre, allo scopo di consentire una adeguata preparazione all'emergenza nei territori indenni, è possibile programmare periodiche simulazioni per la ricerca attiva delle carcasse.

Per l'espletamento dell'attività di ricerca attiva delle carcasse di cinghiale nei territori interessati dalla circolazione virale, nonché ai fini della rendicontazione delle attività, si ricorre alla suddivisione del territorio in celle di 1 km di lato, basata sulla griglia di riferimento europea, così da definire un reticolato uniforme sul territorio nazionale su cui effettuare la ricerca ([http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/ds\\_resolveuid/D63BFD62-6597-4D5F-BD35-9E06265102E0](http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/ds_resolveuid/D63BFD62-6597-4D5F-BD35-9E06265102E0)). Attraverso questo sistema di suddivisione ed identificazione delle celle è possibile allargare o modificare l'area di ricerca selezionando ulteriori celle della griglia di riferimento.

La programmazione delle ricerche basata sul reticolato europeo è inoltre propedeutica alla rendicontazione delle attività secondo le modalità elaborate dal Ministero della Salute per la raccolta e la trasmissione dei dati e delle informazioni relativi alle battute di ricerca (data, ora di inizio e fine battuta, numero di carcasse rinvenute, codice della cella perlustrata, numero di operatori coinvolti, nominativo e recapito telefonico del referente, numero eventuale scheda SINVSA di campionamento, etc.) in modo da collezionare in maniera uniforme ed informatizzata tutti gli elementi utili per valutare la situazione epidemiologica.

Le operazioni di ricerca delle carcasse devono essere effettuate considerando il loro scopo; concentrate quindi nell'area di circolazione virale se lo scopo è la rimozione del maggior numero di carcasse per limitare il loro ruolo di mantenimento del virus o - in alternativa - essere condotte in senso centrifugo partendo dal limite esterno della zona di circolazione virale laddove lo scopo sia confermare l'assenza del virus all'esterno della zona.

All'inizio dell'epidemia si tende a concentrare la ricerca delle carcasse all'esterno della zona di circolazione virale in quanto lo scopo immediato è definire esattamente la distribuzione spaziale del virus. È altresì necessario programmare l'attività di ricerca attiva delle carcasse anche nella zona che circonda quella infetta (zona buffer o zona di restrizione I), al fine di valutare la reale condizione di zona cuscinetto. Resta inteso che le attività condotte in zona infetta devono essere mantenute separate da quelle condotte in zona buffer, per evitare l'introduzione del virus in territorio libero. Si consiglia - per ridurre il disturbo degli animali e quindi la loro dispersione - di non indagare celle contigue nello stesso giorno. Inoltre, nei casi in cui l'estensione del territorio da indagare sia notevolmente ampia, è necessario effettuare la ricerca privilegiando le aree di maggiore presenza degli animali e quelle più declivi, come i fondovalle o le rive dei fiumi/torrenti.

Le battute di ricerca sono preferibilmente effettuate da singole squadre, composte da soggetti appositamente individuati, formati ed autorizzati, ed è consigliabile programmare preventivamente la cella o il settore di competenza di ciascuna squadra. Come misura dello sforzo necessario si può indicare come la ricerca in 1 km<sup>2</sup> (100 ha) di area collinare/montagnosa necessiti di circa 3-4 persone per 4-6 ore in dipendenza del tipo di vegetazione e pendenza.

## ***Misure di biosicurezza e modalità di segnalazione e gestione delle carcasse in area soggetta a restrizione (parte I, II, III).***

Dotazione obbligatoria minima della squadra:

- ✓ Smartphone, tablet o altro strumento digitale per comunicazione;
- ✓ Disinfettante con nebulizzatore;
- ✓ Calzature dedicate esclusivamente alle operazioni di ricerca;
- ✓ Cambio di indumenti;
- ✓ Sacchi grandi per riporre gli indumenti utilizzati durante la ricerca e, separatamente, le scarpe;
- ✓ Bacinella per la disinfezione delle suole delle scarpe prima di riporle in un sacco chiuso. A casa è consigliabile una ulteriore disinfezione.

L'area in cui si sono svolti i cambi di indumenti/calzature post-ricerca deve essere disinfettata, incluso il terreno, e ripulita da ogni materiale.

Prima della partenza per il rientro devono essere disinfettate anche le ruote dei veicoli.

Al rinvenimento di una carcassa:

- astenersi tassativamente dal maneggiare la carcassa in qualunque modo;
- individuare la posizione della carcassa, ad esempio tramite smartphone anche le coordinate geografiche, per l'invio al Servizio veterinario della ASL localmente competente, possibilmente con foto almeno del dettaglio della carcassa e dell'area di ritrovamento per favorire il raggiungimento del luogo e le operazioni di recupero;
- identificare ogni singola carcassa con fascette numerate o altro e segnalare la carcassa in modo da renderla visibile (ad esempio con nastro bianco e rosso) al fine di facilitare le operazioni di recupero;
- contattare il Servizio veterinario della ASL localmente competente per le operazioni di campionamento e invio presso l'IZS localmente competente e per la gestione della carcassa.

In base alle singole procedure elaborate dalle Regioni Province Autonome il campionamento può essere effettuato in loco o presso il centro di stoccaggio temporaneo o il centro di smaltimento individuato dal Servizio veterinario della ASL territorialmente competente, in cui le carcasse devono essere trasportate tramite veicoli appositamente individuati ed autorizzati dal Servizio veterinario della ASL territorialmente competente.